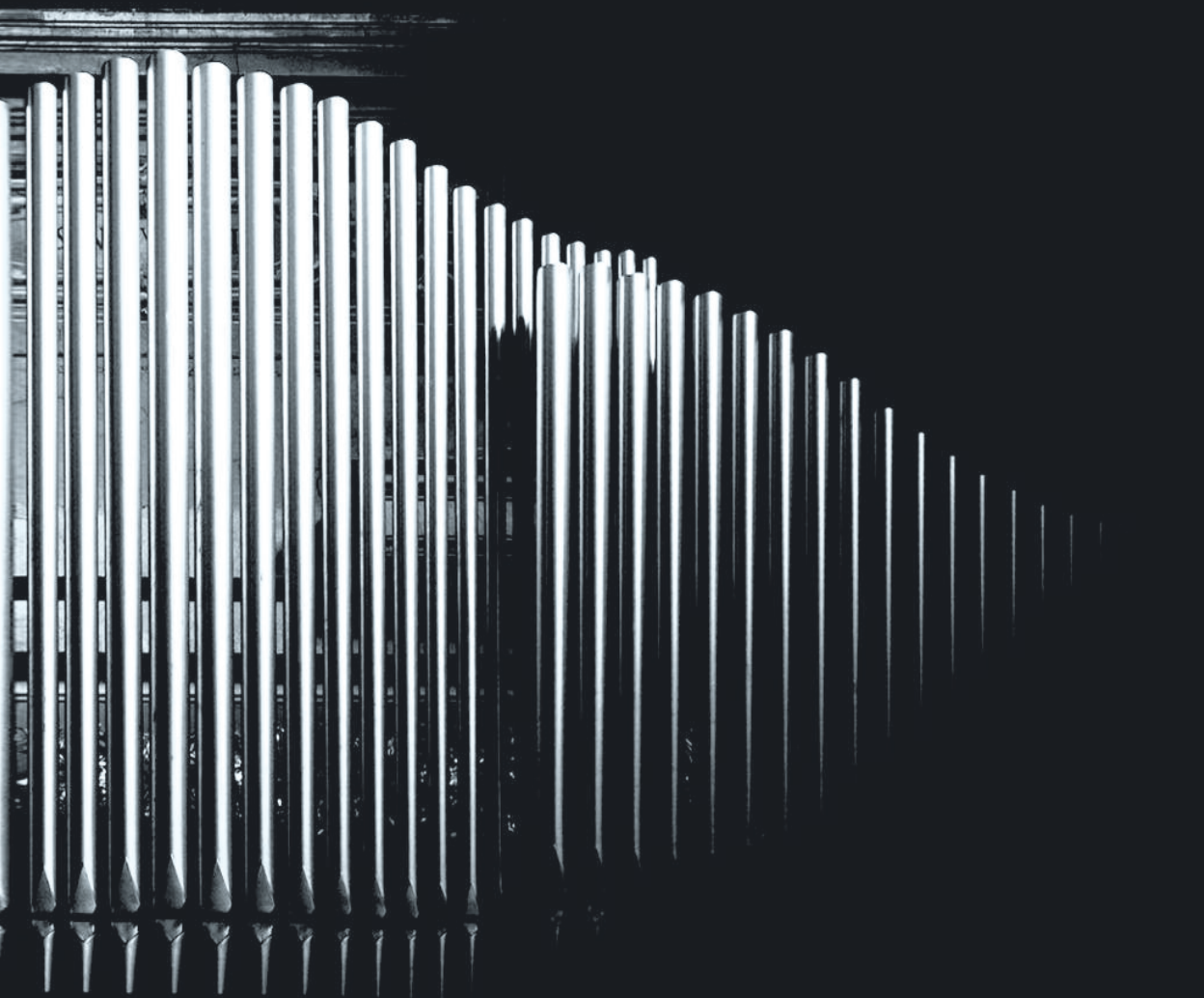


Associazione Musicale



Organo Prestinari
1821

XXIV Rassegna concerti d'organo 2014



Blevio (lago di Como)

Antica chiesa a lago 1758-1760

Parrocchia SS Gordiano ed Epimaco

Gli appuntamenti

Luglio

Domenica 20 - Angelo Silvio Rosati

Agosto

Domenica 3 - Coro Piccolo di Karlsruhe (Christian Markus Raiser, direttore e organo)

Settembre

Domenica 21 - Henk Galencamp*

Ottobre

Domenica 19 - Fabio Macera*

* Appuntamenti organizzati in collaborazione con il Festival Organistico Internazionale "Città di Cantù"



Introduzione
di Adriana Riva Marziano
Presidente dell'Associazione Musicale
Organo Prestinari 1821



Gli edifici e gli arredi sacri sono, a parte il loro intrinseco significato religioso, una testimonianza del nostro passato: l'organo Prestinari di Blevio lo dimostra attraverso la sua bellezza e imponenza timbrica, mentre la nobiltà delle stratificazioni storiche ne fa un punto di riferimento nell'ambito degli organi ottocenteschi. Thomas S. Eliot, ha definito la Chiesa come la "Straniera"; è tale per la mentalità corrente, perché richiama continuamente una verità che gli uomini non amano sentirsi dire, ma che tuttavia non possono rinnegare. Vita, morte, destino, sofferenza, ricerca intesa come significato sono realtà che la Chiesa proclama in diversi modi e sedi, ma soprattutto nel "Tempio", luogo di culto per eccellenza. Attendere quindi alla manutenzione del tempio non è solo un servizio, ma una operazione di recupero di beni artistici, per tutti coloro che, amanti della verità, vogliono essere indipendenti dalle mode e dai gusti culturali. L'organo Prestinari 1821 di Blevio è diventato un potente strumento di fede e di arte musicale. Questa è diventata per noi una verità da amare, un simbolo che dopo il lungo restauro – più di un anno – splende ancora oggi luminoso in occasione della XXIV Rassegna di concerti. Riguardando le fotografie della cerimonia di benedizione-inaugurazione dello strumento, ricordo ancora che mentre il parroco, don Vittorino Vittori, entrava nella navata, si fece un silenzio profondo: la chiesa, gremita di autorità, di personaggi anche famosi, di parrocchiani, risuonò della voce benedicente. Poi, si udì il coro, che, con l'intonazione del Magnificat in la minore di J.S.Bach, si fermò sull'accordo finale... subito dolcemente ripreso dal Principale dell'organo, che in un gran "crescendo" esplose in tutta la sua bellezza e potenza, accompagnato dal quintetto a fiati. Tutti respirarono profondamente, avrebbero, credo, voluto applaudire.....

Ricordiamo pure con commozione il "collaudo" dello strumento, avvenuto il 3 giugno 1990, con l'incisione del primo cd. Fu un concerto a due, quattro, sei mani eseguito da grandi maestri: Arturo Sacchetti, Giancarlo Parodi e Andrea Macinanti, a cui va il merito di aver scoperto la "scritta" a inchiostro di china nella "secretata" dello strumento e che commentò sul Giornale di Blevio: ..."è raro vedere realizzate, in tempi brevi, opere così impegnative, come è altrettanto inconsueto percepire in questi nostri giorni distratti e disperati, la sintonia entusiastica delle grandi occasioni."

In tutti questi anni abbiamo ascoltato oltre un centinaio di organisti, provenienti da ogni dove, dall'Europa, dall'Australia, dagli U.S.A, oltre ad orchestre, cori, solisti; tutti hanno portato il loro messaggio d'amore per l'arte, la musica, la fraternità.

In questo lungo percorso ci sorregge da anni in qualità di direttore artistico il M^o Alessandro Bianchi di Cantù, che ha al suo attivo oltre milleottocento concerti e ha partecipato a innumerevoli festival organistici internazionali in oltre quaranta Paesi nei cinque continenti. Non dimentichiamo che con la sua disponibilità controlla anche l'efficienza dello strumento.

Angelo Silvio Rosati

Domenica 20 luglio 2014

Ore 17.00

Chiesa dei SS. Gordiano ed Epimaco

BLEVIO

Ingresso libero

Angelo Silvio Rosati si è esibito per la prima volta all'organo all'età di quattordici anni, su segnalazione del musicologo G. Vidusso, ricevendo notevole apprezzamento da parte di G. Menotti, fondatore del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Si è diplomato con il massimo dei voti in Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia con W. van de Pol. Ha conseguito, inoltre, sempre con il massimo dei voti, il Bachelor's Degree in Organo nel prestigioso Curtis Institute of Music di Philadelphia (PA, USA) sotto la guida del dott. J. Weaver. Successivamente, ha approfondito lo studio della letteratura antica per organo con L. F. Tagliavini, M. Chapuis, H. Vogel e J. L. González Uriol, dedicandosi parimenti allo studio del pianoforte e della composizione. Si esibisce regolarmente come solista, solista con orchestra, accompagnatore di coro e come membro di varie formazioni cameristiche, riscuotendo sempre notevole consenso sia di pubblico sia di critica. In occasione di un concerto a Milano, il "Corriere della Sera", a firma del critico D. Courir, ha scritto di lui: "Abbiamo apprezzato in questo musicista il livello tecnico che gli consente di affrontare partiture difficilissime, la nitidezza del suono e la brillantezza inventiva che guida le sue esecuzioni". Inoltre ha inciso per le etichette Bongiovanni e Tactus, in veste di clavicembalista ed organista de "L'Orfeo Ensemble" di Spoleto. Tra le sue numerose esecuzioni in Italia, Germania, USA e Messico figurano i concerti al Festival dei Due Mondi di Spoleto, nella Madison Avenue Presbyterian Church di New York e, nel 2009, l'inaugurazione del prestigioso Festival d'organo "Fernando Germani" nella Basilica di Santa Maria in Aracoeli a Roma. Nel settembre 2010 ha realizzato una lunga tournée in Messico, ove, nell'ambito del *Festival Internacional Universitario de Órgano* di Guanajuato (Universidad de Guanajuato), ha tenuto corsi sulla pratica del basso continuo e sull'improvvisazione organistica, suonando in concerto gli antichi organi del Templo de la Valenciana e della Basilica Colegiada de Nuestra Señora a Guanajuato, esibendosi anche sul monumentale strumento collocato nel Santuario Guadalupano di Zamora de Hidalgo, ultimato nel 2008 dalla ditta tedesca "Alexander Schuke". Nel maggio 2012, sempre in Messico, nell'ambito del *XV Festival Internacional de Órgano* di Guanajuato, ha tenuto corsi sul funzionamento degli organi della città e ha presentato in concerto la prima esecuzione assoluta della sua ultima composizione, il *Concierto al estilo antiguo "El Guanajuatense"* per organo e orchestra da camera, in onore alle relazioni tendenti al gemellaggio tra le città di Spoleto e Guanajuato.

Programma

Nikolaus Bruins (1665 – 1697)

Praeludium in Mi minore

Johann Pachelbel (1653 – 1706)

Ciaccona in Fa maggiore

Girolamo Frescobaldi (1583 – 1643)

Dalla “Messa degli Apostoli”:

- Toccata avanti la Messa
- Toccata per l’Elevazione
- Canzone dopo il post Communio

Domenico Zipoli (1688 – 1726)

Offertorio

Georg Friedrich Händel (1685 – 1759)

Concerto n. 13 in Fa maggiore “The Cukoo and the Nightingale”
(edizione per organo solo pubblicata a Londra da John Walsh)

Largo

Allegro

Larghetto

Allegro



CoroPiccolo di Karlsruhe

(Christian Markus Raiser direttore e organo)

Domenica 3 agosto 2014
Ore 17.00
Chiesa dei SS.
Gordiano ed Epimaco
BLEVIO
Ingresso libero



Fondato da Christian-Markus Raiser a Karlsruhe nel 1996, il **CoroPiccolo** è composto da una trentina di cantori e cantatrici selezionati. Il vasto repertorio spazia dalla musica antica fino a quella del sec. XI, dalla prestigiosa letteratura *a cappella*, ai grandi oratori barocchi, fino alla musica contemporanea. Fin dalla sua fondazione, il CoroPiccolo si è esibito in importanti chiese; registrazioni radiofoniche lo hanno condotto inoltre in mete di prestigio (Finlandia, Maiorca, Napoli, Polonia, Svezia, Francia, Spagna). Nel 2002 e nel 2006 ha partecipato agli *Internationale Händelfestspiele Karlsruhe*. Il CoroPiccolo ha eseguito per la prima volta anche opere coristiche di Peter Eben, Felix Treiber, Kjell Habbestad, Peter Schindler, Christian-Markus Raiser. Il suo repertorio include i grandi oratori di Händel, Bach e Monteverdi. Nel 2002 ha inciso un CD con canti dell'Avvento e di Natale. Nel 2013 il CoroPiccolo ha inaugurato l'*Europäische Kirchenmusikfestival Schwäbisch Gmünd* con la prima rappresentazione di un'opera di Ulrich Gasser. Nel 2014, in occasione del Venerdì Santo, per la prima volta in assoluto a Karlsruhe, il coro ha rappresentato per commemorare il trecentesimo anniversario della nascita di Carl Philipp Emanuel Bach, figlio secondogenito di Bach, la sua *Passione secondo Matteo*.

Christian-Markus Raiser ha studiato musica sacra nei conservatori di Stoccarda e Trossingen, quindi ha svolto attività organistica a Stoccarda-Untertürkheim ed è stato docente di letteratura organistica e improvvisazione nei conservatori di Trossingen e Heidelberg. Dal 1996 è primo cantore e organista della chiesa protestante di Karlsruhe, sede vescovile della chiesa protestante del Baden; è inoltre direttore artistico di diverse rassegne concertistiche tra cui l'*Internationaler Orgelsommer Karlsruhe*. Nominato nel 2007 direttore di musica sacra, Raiser si è esibito come organista in festival internazionali in molte chiese in Germania e all'estero ed è stato invitato a partecipare ad eventi musicali in Europa, Stati Uniti e Sudamerica. Molte sono le sue registrazioni discografiche, esibizioni radiofoniche e televisive. L'11 settembre 2011 è stato invitato ad eseguire concerti commemorativi a New York. Il suo repertorio include opere di ogni epoca e di musica moderna, oltre a composizioni proprie per diverse formazioni orchestrali.

Programma

Giovanni Pierluigi da Palestrina (verso 1525 – 1594)
Jubilate Deo
Mottetto a due cori

Claudio Monteverdi (1567 – 1643)
Nisi Dominus
Psalmus 126 a due cori da “Vespro della Beata Vergine”

Carlo Gesualdo (verso 1566 – 1613)
Sancti Spiritus
Exaudi, Deus da “Sacrae Cantiones”

Giovanni Gabrieli (verso 1525 – 1594)
Gloria in excelsis per tre cori

John Bull (1562/63 – 1628)
Salve Regina in cinque versi organo

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809 – 1847)
Gloria in excelsis a due cori

Christian-Markus Raiser (*1962)
Fantasia su Te Deum organo

Anton Bruckner (1824 – 1896)
Christus factus est
Mottetto

Louis Spohr (1784 – 1859)
Unendlicher! Gott, unser Herr!
Psalmus 8, per solisti e due cori, op. 85 n. 1

Johannes Brahms (1833 – 1897)
Schaffe in mir, Gott, ein rein Herz
Mottetto op. 29 n. 2

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)
Der Geist hilft unser Schwachheit auf, Mottetto a cori spezzati,
BWV 226

Henk Galenkamp

Domenica 21 settembre 2014

Ore 17.00

Chiesa dei SS. Gordiano ed Epimaco

BLEVIO

Ingresso libero



Henk Galenkamp è nato in Olanda, dove ha studiato organo e direzione d'orchestra. All'inizio della carriera, nel paese natio, è stato nominato direttore di festival di musica corale a Arnhem e Delft. Nell'ambito dei suoi studi, Henk Galenkamp ha partecipato a seminari e master class in Ungheria e Germania con maestri quali Kurt Masur, Laszlo Somogy e Heinz Rögner.

Nel 1989 ha vinto un premio nel *Concorso internazionale di direzione d'orchestra della televisione danese*. Galenkamp ha successivamente lavorato con numerose orchestre e ha collaborato con teatri nella sua patria adottiva, la Germania.

Nel 1992 è stato nominato Direttore della musica presso la Cattedrale di Bautzen, ed in seguito, nel 1997, Direttore della musica e Organista nella Cattedrale luterana di Santa Maria a Zwickau, città natale di Robert Schumann, dove sovente si esibisce come solista all'organo.

Con il Coro della Cattedrale di Zwickau del quale è direttore, e con l'accompagnamento di orchestre professioniste, Henk Galenkamp ha eseguito grandi opere quali le *Passioni*, la *Messa in si minore* e *L'Oratorio di Natale* di *Johann Sebastian Bach* oltre a capolavori di Händel, Mozart, Haydn, Schubert, Schumann, Brahms, Puccini, Kodaly e la *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi.

In tour come solista all'organo, Galenkamp ha tenuto concerti su famosi organi costruiti da Arp - Schnitger, Silbermann, Cavaillé - Coll, Harrison, Sauer, e Walcker.

È stato membro di giuria in vari concorsi, e svolge attività di insegnante di organo e direzione.

Programma

Johann Pachelbel (1653-1706)
Ricercare in do minore
Choralprelude “Nun lob’ mein Seel’ dem Herren”

Georg Böhm (1661-1733)
Partita “Wer nur den lieben Gott läßt walten”

William Boyce (1711-1779)
Voluntary in sol maggiore
Adagio – Fuga

John Stanley (1712-1786)
Voluntary in mi minore
Adagio – Allegro

Carl Philipp Emanuel Bach (1714-1788)
Sonate IV in fa maggiore
Allegro - Adagio – Allegro

Josef Gabriel Rheinberger (1839-1901)
Allegro – Andante – Poco agitato
Da “12 Monologe” Opus 162

Camille Saint-Saens ((1835-1921)
Fantaisie Nr. 3 Opus 157

**Evento rientrante nel programma del Festival Organistico Internazionale
“Città di Cantù”**

Fabio Macera

Domenica 19 ottobre 2014
Ore 17.00
Chiesa dei SS. Gordiano ed Epimaco
BLEVIO
Ingresso libero



Fabio Macera è nato a Genova nel 1974 e ha compiuto gli studi musicali con E. Traverso conseguendo il diploma in Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio “G. Cantelli” di Novara.

Ha approfondito vari aspetti interpretativi e di prassi esecutiva durante corsi tenuti da illustri docenti quali H. Vogel, Chr. Stembridge, D. Hunter, M. Radulescu e G. Bovet. Si è perfezionato inoltre nella musica antica e sinfonica francese con J.P. Lecaudey presso l’Ecole de musique di Saint Remy de Provence.

Ha tenuto concerti in tutta Europa partecipando a vari festival e rassegne organistiche sia in qualità di solista sia come accompagnatore di cantanti solisti, di cori e strumentisti. È stato recentemente selezionato per partecipare nel 2015 alle “Auditions d’orgue” presso la Cattedrale di Notre-Dame di Parigi.

È membro della Commissione diocesana per gli organi della Diocesi di Chiavari per la quale ha collaborato alla catalogazione degli organi e alla realizzazione del volume “Gli Organi della Diocesi di Chiavari”, edito in occasione del Giubileo dell’anno 2000.

È direttore artistico del Festival Organistico Internazionale “Armonie Sacre percorrendo le Terre di Liguria” e socio fondatore dell’Orchestra “Jean Sibelius” di Rapallo.

Svolge la sua attività di organista presso il Santuario del SS. Crocifisso di Borzonasca (GE), che ospita uno storico organo Serassi, e presso la Basilica Arcipresbiterale dei SS. Gervasio e Protasio in Rapallo.

Programma

José Jiménez (1600-1666)
Batalla de Sexto Tono

António Carreira (1525-1589)
Canção a Quatro glosada

Antonio de Cabezón (1510-1566)
Pavana con su glosa

Anónimo (sec. XVIII)
Canarios

Joaquín Laseca (1750-1820)
Sonata de quinto tono

Bernardo Pasquini (1637-1710)
- Partite sopra l'aria della Folia da Spagna
- Ricercare
- Tre Arie

Francesco Ferro (sec. XVIII)
- Sonata del Sig. Francesco Ferro in re maggiore
- Sonata del Sig. Francesco Ferro in la maggiore

Carlo Fumagalli (1822-1907)
Offertorio dalla "Giovanna di Guzman del Cav. G. Verdi"

Paolo Sperati (1821-1884)
- Elevazione
- Consumazione
da "Il Trovatore" di G. Verdi

Padre Davide da Bergamo (1791-1863)
Elevazione

**Evento rientrante nel programma del Festival Organistico Internazionale
"Città di Cantù"**



L'organaro Luciano Anselmi Tamburini durante il restauro 1987-88



Il cartiglio custodito nella secreta



*Arturo Sacchetti, Giancarlo Parodi, Andrea Macinanti
Concerto inaugurale, 3 giugno 1990*



Il maestro Andrea Macinanti



21 ottobre 1989, benedizione dell'organo restaurato. Da destra a sinistra: il senatore Luciano Forni, il sindaco, dott. Franco Valsecchi (alle sue spalle il parroco dell'epoca Don Vittorino Vittori), Milva



La copertina del primo CD

Il programma del concerto inaugurale

Programma:

- 1 parte*
- Padre Agostino RUSSO-CERAMI Compositore (se. XVII)
 - Musica ispirata, per tre organisti
 - Antonio CANTONI (se. XVII)
 - Invocata per l'organo del 1° anno
 - Giovanni Paolo CIMBA (Milano 7 1676)
 - La prima, intonato a 4
 - Paolo BERTACCINI (Firenze, secolo XVI)
 - La Bottega, intonato a 4
 - Francesco Piazzola RICCI (Cremona, 1712-1817)
 - Esultanza grande
 - Fuga da basso
 - Organista ANTONIA SACCHINETTI
- 2 parte*
- Georg Friedrich HANDEL (1685 - 1759)
 - The great Exhibition in the Ministry, per due organisti
 - (traduzione di R. Bionacci)
 - Francis Joseph HAYDN (1732 - 1809)
 - Grand Concerto de la Cathedrale, per due organisti
 - (traduzione di R. Bionacci)
 - Fabio FEMAGALLI (Savigliano 1836-Milano 1906)
 - La storia, organista in 30 tonalità op. 257
 - Eduardo PEREZ (Miami 1882 - Capriano 1965)
 - Musica religiosa
 - M. Enrico BONDI
 - Quale 1861 - in navigazione nell'Atlantico 1925
 - Sonata per organo L. 74
 - Organista ARTHUR SACCHETTI
 - Padre Davide De Bergamo (Zanica 1791 - Piacenza 1863)
 - Patetico, per tre organisti

- 3 parte*
- Claudio Pisto CALVI (Milano, se. XIX)
 - Invocata
 - Francesco ALFARANO (Milano 1866-1917)
 - Esultanza
 - Commemorativa
 - Organista GIACCARLO PARONDI

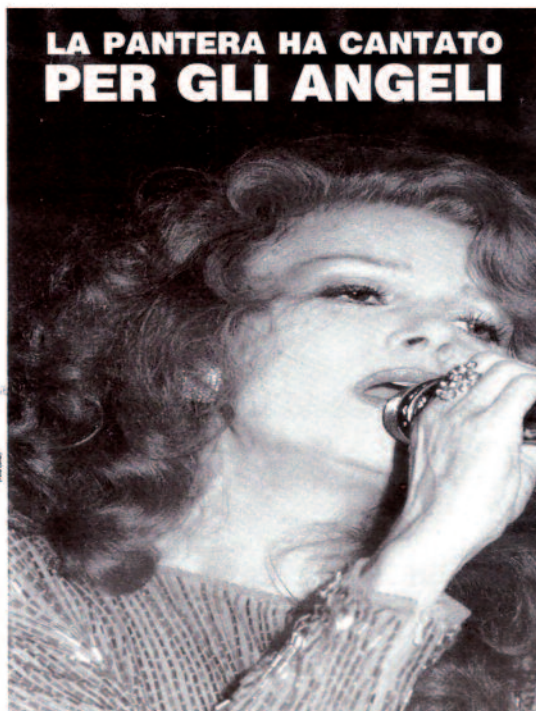
- Il Comitato per il concerto-organista per il concerto:
- L'Amministrazione Provinciale di Como
 - L'Amministrazione Comunale di Blevio
 - La Comunità Montana del Triangolo Lariano
 - La Chiesa di Bergamasco dell'Alto Lario 1925
 - Il Banco Lariano di Como
 - La Comune di Blevio
 - tutti i Beneficenti privati

CON I PROVENTI
DI UN CONCERTO
TENUTO A
CAMPIONE
D'ITALIA MILVA
FARA'
RESTAURARE IL
VECCHIO
ORGANO DELLA
CHIESA DI BLEVIO

Servizio di
Franco Sannarino

Campione d'Italia (45 anni), gennaio
estratta per una volta
al pubblico tedesco,
dal quale sembra esser-
si piacevolmente la-
a adottare da anni. Milva,
onessa ad una platea sta-
accorta al Casinò di
puone per applaudirla. La
sibazione è stata un richia-
ressibile per i trecento
legisti che hanno fatto in-
o a prenotare un tavolo
almo dalle feste della fa-
casa da gioco.

masso della serata, 30
mili lire che corrispondono
cachet abituale di Milva,
o devoluto in beneficenti-
tucchi soldi contribuiranno
restaurare il prezioso or-
gano della chiesa di Blevio,
esano di 1300 anime ad-
to alla sponda del lago di
s, di fronte a Ceresio dal
ano, che risale al 1521 ed
ato dagli inevitabili ac-
ti del tempo, si trova at-
ente nel laboratorio di
tipiano cremonese, con
affinato il delicato com-
i rimetterlo in stato
va ha così tenuto fede al
nessa fatta a don Vito-
'irato, da 13 anni parro-
la chiesa dei santi Giorda-
'nnesco di Blevio,
questa località, Milva
rassore i movimenti di
a e s'è fatta costruire una
a cui si rifugia di tanto in
ton l'uomo della sua vita,
mo Callerani, docente
sitario di una decina
più giovane di lei
suo molto grato a Ma-
ce don Vitoirino, «per la
seriosa offerta, ne avve-
bbi quando abbiamo de-
chiederle il suo intero co-
ssano altro più di lei, che





Blevio 6 giugno 1821

1^o Falegname Antonio Trombetta si obbliga colla presente scrittura di eseguire e costruire in via di Blevio giusta le misure stabilite, con buon ordine di disegno formando un goccia nel mezzo della larghezza di 13 1/2 della lunghezza di 14 e più le abisognasse per maggior comodo. Il tutto due pezzi eseguite con bravatura solida di castagno, sicché insieme e ben foderate per sostenere il detto goccia vi porrà due colonne fatte in ordine di disegno di buon legname di lappano stagionate con basi e capitelli in disegno.

2^o Spiegare la cassa del organo in tutto e per tutto giusta le misure secondo l'abb. B. Piffinari, e secondo il disegno fatto dal sig. Francesco Boldrini, e ciò sarà fatto colla più esatta precisione tanto riguardante la cassa e sopra quanto decorato.

3^o Sarà obbligato ad assistere ai sig. Piffinari per ogni qualunque bisogno che riguarda opera di falegname.

4^o Sarà tenuto terminare le dette opere per li 15 agosto venturo senza alcun ritardo.

5^o Per tutte le suddette opere l'impresario si obbliga pagare lire 600 di milanesi e ciò essere ad un per ogni spesa tanto di legname formanti e mano d'opera scrivibile per tale espensione e spende per tale somma obbligato il suddetto a dare il tutto terminato. La detta somma sarà sborsata in tre rate di 200 al atto della scrittura presente, di 200 alla metà del opera, e di 200 dopo la terminazione e la collaudazione di un fiorito. Di tutto ciò l'impresario parte si obbliga alla presenza degli soprastanti Piffinari, Antonio Boldrini Parroco di Alessi - Antonio Trombetta falegname Francesco Artaria come testimonio, sopra

Lettera di esecuzione lavori e fattura della cassa lignea costruita dal falegname
bleviano Antonio Trombetta, per lire d'oro di Milano 663
(Blevio, 6 giugno 1821)

Testimoni: Antonio Boldrini e Francesco Artaria

io Antonio Trombetta ricevuto acconto lira due cento
 Dicho L 100 D. Milano

Li 7 luglio 1921 ricevuto dal Sig. Antonio Pedrini acconto L 105

Antonio Trombetta
 ricevuto 105

Li 5 agosto ho ricevuto a conto L 95

1 ottobre 1921 ricevuto acconto L 105
 Antonio Trombetta

Li 27 xtra 1922 ricevuto ----- L 12:10.

in Gennaio 1922 ricevuto ----- L 15 7:5.

Li 10 aprile 1922 ricevuto ----- L 30:

In tutte firmate la somma di ----- L 662:17:6.

dei quali per Brochia e l'opera del Organo come di solito L 600.

per altri conto di spese fatte e future per servizio
 fornito per l'organo come di solito L 63.

L 663.

Quali firm. spunte 63 dico 663 conffice io

C. Infante e aver ricevuto per saldo del Bilig. d.

Antonio Pedrini Curato di P. Maria y D.

per L. da Antonio Trombetta

Dixio ricevuto L 29 speso per la tenda
 dal medesimo organo

Cenni storici di Gianluigi Valsecchi

Blevio, 1821

Don Antonio era proprio quel che si dice un parroco amato dalla propria gente. Di cognome, don Antonio, faceva Boldrini e in quei primi decenni dell'Ottocento era curato di campagna nella piccola Blevio, minuscolo paese composto da sette frazioni e situato a cavaliere tra il Lario e le montagne che si specchiano nel lago di Como.

Una funzione caritatevole oggi, una celebrazione liturgica domani, le giornate di don Boldrini scorrevano veloci al punto che spesso mancava materialmente il tempo per dedicarsi a opere che, pure importanti, venivano (se così si può dire) colpevolmente trascurate.

Fu così che, come spesso capita nelle umane vicende, all'improvviso scoppiò la grana. Che, poi, a ben vedere grana proprio non era, ma si sa che spesso i più piccoli problemi vengono ingigantiti al punto da sembrare insormontabili montagne.

La grana, dunque. Da qualche tempo i parrocchiani lo sussurravano a mezza voce e il fine udito di don Antonio aveva captato le ripetute lamentele: per fare sì che il sacro rito della Messa fosse ancora più sacro, e il benevolo lettore ci perdoni il facile gioco di parole, ci sarebbe voluto un organo per accompagnare la solenne liturgia. Così dicevano i parrocchiani e così, in verità, la pensava anche don Antonio.

Detto, fatto: serviva un organo, meglio se maestoso, poiché la chiesa parrocchiale di Blevio, costruita settant'anni addietro sul luogo di un antico e scomparso tempio, meritava il meglio. Ed il meglio, a ben vedere, meritavano anche i bleviani, gente dedita al duro lavoro, "ché pescare e lavorare la terra non era certo cosa da signorine, e non ce ne vogliono le medesime". Se non proprio la funzione mattutina, allorché i terrazzani si recavano fuggelvolmente in chiesa per dire una prece prima di iniziare il lavoro, almeno la *Messa grande* dei di della festa avrebbe insomma avuto un adeguato accompagnamento musicale.

Di più: edificata verso la metà del Settecento ed impreziosita dai doni di molti benefattori, bleviani e non, la chiesa parrocchiale intitolata ai Santi Gordiano ed Epimaco era stata arricchita nel primo decennio dell'Ottocento da un maestoso campanile, che non solo era tanto alto quanto bello, ma (e qui stava il punto) aveva avuto idonea realizzazione grazie alla munificenza di Donna Maddalena Imbonati Sannazzaro, la nobildonna di altolocate origini che, al pari di altri compaesani acquisiti, aveva scelto la piccola Blevio eleggendola a dimora dei propri svaghi... che, poi, tra un'attività di beneficenza e l'altra, di tempo per gli svaghi ve n'era davvero poco.

Dimorante in una villa poco distante dalla parrocchiale, la Contessa aveva così deciso da un giorno all'altro che la chiesa madre locale avrebbe dovuto avere il suo bel campanile e, chiamati a sé i bleviani, per agevolarne la costruzione

staccò un generoso assegno, che i bene informati quantificarono in 1.511 lire austriache. Insomma, una vera fortuna.

Grazie alla generosità di Donna Maddalena, in breve il campanile aveva così affiancato la chiesa parrocchiale ma ora, a distanza di pochi anni, un'altra ingente spesa si stagliava all'orizzonte: per celebrare Messe degne di tale nome ci voleva un organo.

E un organo, quel giorno don Boldrini lo giurò a sé stesso prima ancora che ai suoi parrocchiani, sarebbe arrivato.

Con quali denari, era ancora tutto da scoprire.

Da Blevio a Vienna

Affermare che don Antonio passò quella notte in bianco è un eufemismo: dal letto alla finestra per osservare il lago, dalla finestra al letto per tentare di chiudere almeno un occhio, il povero parroco vide dapprima giungere il buio poi, a distanza di alcune ore, assistette allo spettacolo tutto sommato piacevole dell'alba che sembrava letteralmente sorgere dalle placide acque del Lario.

Poiché però, come recitava un antico adagio, la notte porta consiglio, nonostante il sonno arretrato, quel mattino don Boldrini si alzò di buona lena e, provveduto con inusitata velocità all'igiene personale, bevve rapidamente il caffè, quindi salutò la perpetua e uscì di casa lasciando la donna pensierosa: chissà cosa aveva in mente, quel parroco così vulcanico...

La risposta non tardò ad arrivare e, mentre i più entusiasti tra i compaesani già suonavano metaforicamente quello strumento ancora da costruire, gli anziani del paese si lasciarono andare ai ricordi spesso mutuati dai racconti di nonni, bisnonni ed antenati vari.

Quel giorno, nelle osterie locali tutti raccontavano la storia di Giuseppe II e, siccome il connubio tra il brüschett (ossia il tipico vino bleviano) e i racconti delle epoche andate attirava più di uno, in un batter di ciglia giunse la sera e, poi, la notte.

La storia, dunque: correva l'anno 1769 e, dovendosi recare per importanti questioni di stato a Milano, Giuseppe II d'Asburgo partì da Vienna con il numeroso corteo regale. Era, Giuseppe II, figlio di Maria Teresa d'Asburgo e, quel che più contava, era designato al trono per il giorno (che tutti speravano lontano) in cui la madre avrebbe intrapreso, dopo quella terrena, la vita ultraterrena.

A giugno inoltrato, Giuseppe II si mise dunque in viaggio e la prima parte del medesimo dovette essere quantomeno noiosa, al punto che nessuno ne serbava memoria. Giunto il corteo sul lago di Como, la scena cambiò all'improvviso: dovendo infatti raggiungere velocemente Milano, l'erede al trono e la sua scorta affittarono alcune barche e si misero in viaggio sul Lario con l'intento di raggiungere Como e, da qui, proseguire via terra per la metropoli. Tuttavia, mentre le barche solcavano veloci il lago, minacciose nuvole presero ad oscurare il sole, quindi tuoni e lampi annunciarono l'imminente tempesta, infine si scatenò un autentico uragano d'acqua. Colti di sorpresa, i naufraghi ripararono in

una casupola utilizzata dai contadini di quel luogo il cui nome, Blevio, subito ammalì Giuseppe II. Passata la tempesta, il corteo giunse a Milano e, sistemati gli affari regali, l'erede al trono tornò a Vienna percorrendo (supponiamo) la più comoda via stradale... che, tra i briganti nascosti nei boschi ed il lago in tempesta, era certo preferibile affrontare i primi.

L'esperienza lacustre segnò tuttavia profondamente Giuseppe II che, rientrato a Vienna, volle saperne di più circa quel luogo sperduto e, saputo che si trattava di una piccola comunità di pescatori e contadini, ben si dette da fare al fine di favorire con elargizioni liberali quel paese che gli aveva letteralmente salvato la vita. Nacque così sul luogo del naufragio una chiesetta e con il denaro asburgico venne anche creato il primo nucleo della scuola elementare.

Ma ora, pensava don Boldrini, c'era bisogno di un ulteriore atto di generosità poiché l'organo sarebbe costato parecchio. Attraverso gli editori musicali Artaria, famiglia bleviana con negozio a Vienna, il parroco (che dei medesimi Artaria era parente) inviò una supplica al regnante asburgico.

E chissà che Giuseppe II, memore di quel lontano avvenimento, non avrebbe ascoltato l'accorata voce di un umile curato di campagna...

Blevio musicale

Fortunatamente Giuseppe II si ricordava di Blevio e, ancor più fortunatamente, le cospicue finanze del Regno Asburgico gli avevano permesso di essere una volta di più generoso nei confronti del lontano, ma sempre amato, paese sul Lario.

Grazie al cospicuo finanziamento proveniente da Vienna e grazie anche al sapiente mestiere dei fratelli Prestinari, dinastia di organari rintracciata in quel di Magenta, alle porte di Milano, in quel radioso giorno dell'anno 1821 la quiete di Blevio e, ne siamo certi, dell'intero primo bacino del Lario venne benevolmente scossa dal possente suono del maestoso organo voluto da don Antonio Boldrini per la chiesa parrocchiale locale.

Pure in assenza di testimonianze dirette, possiamo azzardare che un fremito di commozione percorse la chiesa, affollata in ogni ordine di posti dai fedeli (e, forse, anche da semplici curiosi) giunti in riva al lago per udire il suono di un organo che, parola dei bleviani, sarebbe stato il migliore del mondo.

E se, forse, non fu il migliore del mondo (ma che mai fosse detto...) certo l'organo, subito ribattezzato dai bleviani "Prestinari", conquistò a pieno titolo un posto d'onore nel composito orizzonte musicale locale grazie ad un suono che, celebrazione dopo celebrazione, venne imparato a memoria da tutti i bleviani.

E forse, chissà, fu proprio pensando al maestoso suono del "Prestinari" che i più bei nomi della musica e del canto ottocentesco presero l'uno dopo l'altro dimora a Blevio: dagli editori musicali Ricordi ai citati Artaria, dal celeberrimo soprano Giuditta Pasta alla fine danzatrice Maria Taglioni, da Vincenzo Bellini a Gioacchino Rossini e Gaetano Donizetti. Chi per una semplice gita, chi per un soggiorno, chi ancora per prendervi dimora: per la piccola Blevio iniziò un lungo periodo (all'incirca dal 1820 al 1890) di fulgore musicale ed artistico e di quella straordinaria epoca l'organo Prestinari 1821 (questo il nome completo del monumentale strumento) fu uno degli incontrastati primi attori anche quando, l'uno dopo l'altro, i bei nomi della musica abbandonarono Blevio.

Come già nell'Ottocento, anche nei primi decenni del Novecento il monumentale strumento ebbe un intenso periodo di attività (le funzioni religiose, del resto, erano sempre molte) fin quando, negli anni Sessanta, si decise di costruire la nuova chiesa parrocchiale in una posizione più centrale rispetto al paese, il cui asse abitativo si era nel frattempo spostato dalla riva del lago alla strada di collegamento con Como.

La titolarità della parrocchiale venne quindi trasferita nella chiesa nuova e, nonostante la gloriosa storia, San Gordiano ed Epimaco fu relegata in secondo piano, al pari della terza chiesa locale, situata in frazione Sorto e dedicata all'Immacolata.

Per l'organo Prestinari iniziò così un prolungato periodo di abbandono i cui effetti si fecero sentire giorno dopo giorno: in mancanza del sapiente tocco di mani che ne tenessero vivo il suono, per l'organo cominciò una prolungata fase di declino, fortunatamente interrotta ad inizio anni Ottanta grazie alla tenacia di alcuni appassionati di musica ed al fattivo concorso di bleviani, forestieri ed enti pubblici che si spesero tutti senza riserve al fine di recuperare a Blevio e alla musica uno strumento dal suono inimitabile.

Dal recupero alla rassegna estiva

Bologna, primi anni Ottanta dell'ormai trascorso secolo XX.

Achille Marziano, bleviano innamorato della musica, incontra Andrea Macinanti, concertista di chiara fama, e nello scambiare le classiche "quattro chiacchiere" gli segnala che a Blevio, piccolo paese sulle alture del ramo comasco del Lario da cui Marziano proviene, si trova un antico e bellissimo organo relegato in stato di totale abbandono: è l'organo Prestinari 1821 (cognome e data dei suoi costruttori) e si trova nella antica chiesa, già parrocchiale, dedicata ai SS. Gordiano ed Epimaco, patroni della ridente località lacustre.

La segnalazione non poteva rimanere senza seguito: interessatosi della questione lo stesso Macinanti, si costituì anzitutto un comitato per il restauro dell'organo e, passo dopo passo, la ricca storia del monumentale strumento venne riscoperta e per quanto concerne taluni episodi addirittura scoperta.

L'organo, dunque: sappiamo che il "Prestinari" venne costruito nel 1821 dagli omonimi fratelli originari di Magenta, i quali riutilizzarono il materiale fonico preesistente prelevando anche canne da organi dismessi. Nella seconda metà degli anni Ottanta, per iniziativa dello stesso Achille Marziano, dapprima si costituì un comitato con l'intento di sovrintendere al recupero dello strumento, quindi si procedette a un accurato restauro a cura della ditta Claudio Anselmi Tamburini di Pianengo, paese in provincia di Cremona.

Del comitato voluto da Marziano facevano parte enti territoriali e persone fisiche di diverso pensiero e orientamento, tutti però accomunati dall'amore per la musica e dal desiderio di udire nuovamente il suono del magico strumento. Tra tanti nomi, ricordiamo quello di Milva, la famosa cantante che da inizio anni Ottanta possiede a Blevio un appartamento nella lussuosa Villa Cademartori.

Ma torniamo a noi per rivelare un fatto di estrema importanza. Con orgoglio la professoressa Adriana Riva Marziano, che sin dall'inizio ha partecipato al recupero dell'organo ed è oggi anima dell'Associazione che si occupa della sua manutenzione e della rassegna concertistica, ricorda la scoperta del cartiglio posto all'interno del somiere che riportava la seguente iscrizione:

Francesco, Antonio, Gaetano Prestinari - Fratelli - fecero Giugno 1821.

In seguito a quel ritrovamento venne invitato a Blevio per un sopralluogo il dottor Ambrogio Cesana, responsabile per Como e Lecco della Soprintendenza ai beni ambientali, monumenti, organi storici della Lombardia. Il parere del dottor Cesana fu positivo e il 7 dicembre 1983 l'organo venne iscritto negli elenchi previsti dall'articolo 4 della Legge 1089 del 1 giugno 1939 (Monumenti Nazionali).

Concluso il restauro, il 21 ottobre 1989 venne celebrata la messa con benedizione dell'organo, con accompagnamento del Maestro Andrea Macinanti e del quintetto Ottoni Ensemble di Bologna.

A partire dal mese di giugno del 1990, l'Associazione Musicale Organo Prestinari 1821 cura la manutenzione dello storico strumento organizzando ogni estate una rassegna di musica principalmente organistica, ma con piacevoli ed insoliti excursus in altri generi, che richiama un pubblico di fedeli e appassionati. I concerti sono ad ingresso gratuito.

Organisti ospiti

Da quando, nel 1990, ha preso il via la rassegna estiva di concerti, sono stati oltre cento gli organisti, spesso affiancati da altri valenti maestri, dal suono dei loro strumenti e dal canto delle loro voci, giunti a Blevio per esibirsi sui tasti dell'organo Prestinari; alcuni di essi sono stati protagonisti di graditi ritorni. Ricordiamo:

- 1990** Arturo Sacchetti, Giancarlo Parodi, Andrea Macinanti
- 1991** Klemens Schnorr, Giuseppina Perotti, Armando Carideo, Paolo Cerasoli
- 1992** Luigi Rizzo, Marco Testori, Roberto Cognazzo, Gianluca Cesana
- 1993** Francesco Tasini, Luisella ed Emilio Traverso, Giuseppe Monari, Lorenzo Ghielmi, Maurizio Fasoli
- 1994** Alfonso Fedi, Claudio Astronio, Marco Mencoboni, Simona Gaiga, Andrea Marcon
- 1995** Ennio Cominetti, Egbert Schoenmaker, Diana Petech, Roberto Cognazzo, Cristina Spadaro, Angelo Silvio Rosati, Wijnand Van de Pol
- 1996** Giovanni Feltrin, Heinrich Hamm, Renato Negri, Luca Salvadori, Wolfgang Capec
- 1997** Sergio Turra, Angelo Sonvico, Stefano Innocenti, Wladimir Mathesic, Carlo Balzaretti, Renè Saorgin, Jean Claude Zender
- 1998** Maurice Clerc, Roberto Menichetti, Alessandro Bianchi, Daniele Borghi, Luigi Ricco
- 1999** German Torre, Valeria Montanari, Luca Scandali, Adriana Mascoli, Per Rydèn
- 2000** Federica Iannella, Angelo Castaldo, Daniel Zaretsky, Colin Andrews e Janette Fishell, Paola Barbieri

- 2001** Francesco di Lernia, Walter D'Arcangelo, Leif Alberg
- 2002** Knud Vad, Heinz Georg Saalmuller, Alberto Zamburlini
- 2003** Marco Rossi, Enrico Pasini, Richard Townend
- 2004** Enrico Zanovello, Mirko Ballico, Johannes Skudlik, Giulia Biagetti
- 2005** Douglas Laurence, Silvio Celeghin, Franz Hauk, Lars Fredericksen
- 2006** Rob Waltmans, Margherita Gianoli, Fabiola Frontalini, Giulio Mercati
- 2007** Stefano Pellini, Matti Hannula, Marco Duella, Eric Dalest
- 2008** Mario Ciferri, Luca Benedicti, Lucio Bidoggia, Giovanni Battista Vaglica
- 2009** Corinna Sinigaglia, Mattia Calderazzo, Bartolomeo Veny Vidal, Alessandra Mazzanti
- 2010** Paolo Bougeat, Heinrich Wimmer, Umberto Gualandris, Gabriele Capitanio, Heinz Peter Kortmann
- 2011** Elisabetta Venturi, Hana Bartošová, Cristian von Blohn
- 2012** Roberto Padoin, Giuliana Maccaroni
- 2013** Giuseppe Riccardi, Gabriele Giacomelli



Scheda fonica

L'organo fu costruito nel 1821 dai **Fratelli Prestinari** di Magenta, cittadina in provincia di Milano, con riutilizzazione di materiale fonico preesistente.

Nel 1989 venne restaurato dalla **Ditta Claudio Anselmi Tamburini** di Pianengo (Cremona) grazie all'intervento del **Comitato per il restauro dell'organo Prestinari 1821** di Blevio presieduto da **Achille Marziano**.

Collocato in cantoria sopra la porta d'ingresso principale della chiesa, entro cassa addossata al muro, con prospetto di legno dipinto a motivi floreali e trofei di strumenti musicali.

Facciata di **21 canne**, dal Do 1 del Principale I°, disposte ad unica cuspide, con labbro superiore a mitria. **Tastiera di 52 tasti** (Do 1 - Sol 5) con prima ottava corta, diatonici ricoperti in osso e cromatici di ebano. **Pedaliera a leggio di 20 tasti** (Do 1 - Si 2) con prima ottava corta. Registri azionati da manette spostabili e fissabili ad incastro, disposte su due colonne a destra della tastiera:

Terza mano	Principale Bassi 8'
Fagotto Bassi 8'	Principale Soprani 8'
Tromba soprani 8'	Principale II (da Do 2) 8'
Violoncello Bassi 4'	Ottava Bassi
Corno Inglese Soprani 16'	Ottava Soprani
Viola Bassi 4'	Quintadecima
Corni Dolci Soprani 16'	Decimanona
Flutta Soprani 8'	Vigesimaseconda
Flauto Traversiere 4'	Vigesimasesta
Flautoletto Bassi 1+1/2	Due di Ripieno (XXIX - XXXIII)
Cornetto Soprani (3file: X-XII-XV)	Due di Ripieno (XXXIII - XXXVI)
Voce Umana	Contrabassi con rinforzi 16' + 8'

DIVISIONE fra Bassi e Soprani ai tasti Si 2/ Do 3.

ACCESSORI: **Tiratutti del Ripieno**, **Combinazione preparabile alla lombarda**, **Terza mano**, **Manticeria composta da 4 mantici a cuneo**, **azionabili a stanga**, **Somiere Maestro a vento e borsini**, dotato di 22 pettini.

Somieri parziali per Contrabassi e Rinforzi, **Timballi e prime 12 canne dei Corni Dolci**.

Crivello di cartone, **bocche soprastanti**.

NOTIZIE STORICHE: prof. Mario Longatti

NOTIZIE TECNICHE: prof. Oscar Mischiati

Blevio

Il paese di Blevio è citato per la prima volta nell'anno 1089 d.C., allorché il vescovo comasco Reginaldo morì lasciando in eredità alla diocesi di Como alcuni suoi beni situati appunto nel territorio di Blevio.

Comunità di pescatori e agricoltori, per alcuni secoli Blevio visse in una realtà cristallizzata: terra, boschi e lago davano alla popolazione locale di che vivere e l'eccedenza veniva venduta nei ricchi mercati cittadini.

Le abitazioni si arrampicavano, esattamente come oggi, sul crinale della montagna, dove si trovano sei delle sette frazioni che compongono il paese; il settimo nucleo, denominato Girola, si trova invece in riva al lago e nei secoli passati rivestiva un'importanza primaria per la vita del paese poiché dai porticcioli e dagli anfratti naturali si partiva in barca alla volta della città di Como e delle altre borgate lacustri: la strada di collegamento con il pur vicino capoluogo arrivò infatti a fine Ottocento ma la piena agibilità si ebbe solo al termine della prima guerra mondiale. Prima di allora, Como era raggiungibile unicamente via lago o attraverso un impervio sentiero che si arrampicava sul crinale della montagna e che in parte esiste ancora.

A partire da fine Settecento, la nobiltà milanese scoprì il piccolo paese sul Lario e lo elesse a proprio domicilio: una dopo l'altra, le ricche famiglie della vicina metropoli acquistarono dai contadini i terreni in riva al lago e vi fecero edificare lussuose ville (una dozzina) cinte da monumentali parchi. Iniziò allora per Blevio una sorta di Belle Epoque che durò per quasi tutto l'Ottocento e che portò in paese personaggi del "bel mondo" milanese e nazionale.

Chiusa l'epoca dei "bei nomi", Blevio rimase meta turistica privilegiata dai milanesi (e non solo) grazie anche alla presenza di alberghi, sale da ballo ed un rilevante numero di osterie.

Ancora oggi, il turismo è fonte di reddito per una rilevante parte della popolazione locale.



©Mattia Brivio

ANTICA CHIESA PARROCCHIALE A LAGO
DEI SANTI GORDIANO ED EPIMACO
— BLEVIO —

Comitato per il restauro dell'organo Prestinari 1821

Restauro eseguito dalla ditta ANSELMI TAMBURINI di Pianengo (Cr)

Sabato 21 Ottobre 1989 - Ore 20,30

solenne cerimonia di benedizione dell'organo
Santa Messa

INIZIO

J. Clarke - Voluntary (quintetto di ottoni)

CERIMONIA DI BENEDIZIONE

J.S. Bach - Magnificat anima mea Dominum (a 4 voci).
Fuga sopra: Magnificat BWV 733 (in Organo pieno)

ENTRATA S. MESSA

G. Gabrieli - Canzona I per ottoni e organo

ORDO MISSAE

D. Bartolucci - Messa a 4 voci e organo in alternatim con la Missa de
Angelis in canto gregoriano

OFFERTORIO

J.F. Dandrieu - Offertoire pour le jour de Pâques "O filii et filiae"

ELEVAZIONE

F.P. Ricci - Elevazione

COMUNIONE

J.S. Bach - Corale dalla cantata BWV 147 per coro a 4 voci, oboe e organo

USCITA

G.F. Handel - "And the glory of the Lord" dal "Messia" (per ottoni e
organo).

Organo:

Andrea Macinati

Oboe:

Alessandro Marziano

Petronium Brass Ensemble

Tromba:

Alberto Astolfi

Trombone:

Claudio Venturi

Corno:

Ettore Contavalli

Basso Tuba:

Andrea Affardelli

Coro S. Cecilia

Direttore:

Nicola Cappi

Direzione artistica: *Adriana Riva Marziano*

21 ottobre 1989 / il settimanale

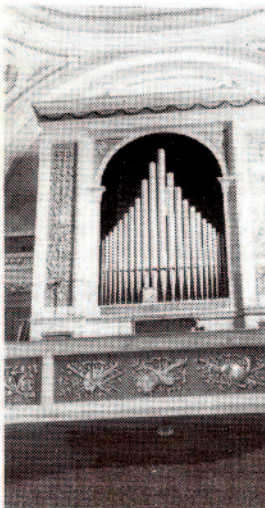
dicte

8 COMOPROVINCIA

Blevio

Con una solenne cerimonia

BENEDIZIONE DELL'ORGANO



Oggi, sabato 21 ottobre, presso la Chiesa parrocchiale dei Santi Gordiano ed Epimaco di Blevio, si terrà alle 20.30 una Santa Messa nel corso della quale si svolgerà la solenne cerimonia di benedizione dell'organo.

Il prestigioso strumento, un Prestinari 1821, è stato infatti di recente restaurato a cura della Ditta Anselmi Tamburini di Pianengo (Cremona).

Il Comitato per il restauro ha previsto per l'occasione un programma di musiche di J. Clarke, J.S. Bach, G. Gabrieli, D. Bartolucci, J.F. Dandrieu, F.P. Ricci, G.F. Handel, che saranno eseguite dal Petronium Brass Ensemble.

I canti saranno invece eseguiti dal Coro S. Cecilia di Blevio, diretto da Nicola Cappi. La direzione artistica è di Adriana Riva Marziano.

Associazione Musicale  Organo Prestinari
1821

Anno di fondazione: 1990
Sede: Parrocchia SS. Gordiano ed Epimaco Via Enrico Caronti 58
22020 Blevio (CO)

Parroco di Blevio: Don Sandro Zanzi
Presidente: Prof.ssa Adriana Riva Marziano
Vicepresidente: Guglielmo *Memo* Lucini
Segretario: Prof.ssa Angela Cerinotti Mauri
Direttore artistico: Maestro Alessandro Bianchi
Tesoriere: Prof.ssa Amelia Bonardi
Relazioni esterne: Dott.ssa Antonella Fontana
organoprestinari1821.weebly.com



**Pubblicazione realizzata con il cortese sostegno di
tessitura Effebe, tessitura Galbiati, tintoria G3,
concessionario Buzzi, puntoseta
Associazione Musicale Organo Prestinari 1821 Blevio
Ricerca storica ed immagini Adriana Riva Marziano
Testi a cura di Gianluigi Valsecchi
Correzione bozze di Maddalena Bordoli
Revisione editoriale Antonella Fontana
si ringrazia la famiglia Riccardi**

Blevio, luglio 2014



Comune di Blevio



Provincia di Como



Mutuo Soccorso F.

*Parrocchia
SS.
Gordiano
ed
Epimaco*